

In un anno da 35 a 145 persone allo sportello. Aumentano anche i Comuni che accedono alle risorse per riqualificare i beni confiscati

Usura, sempre più piemontesi chiedono aiuto Le domande al fondo sono cresciute del 300%

IL DOSSIER

GIULIA RICCI

Sempre più piemontesi sovraindebitati chiedono aiuto: in un anno le domande al fondo antiusura sono aumentate di oltre il 300%. Nel 2023 la Regione ha creato uno strumento ad hoc per andare in soccorso a chi si ritrova economicamente a terra e diventa così facile "preda" di strozzinaggio.

Un milione e 152 mila euro sono destinati all'erogazione di un contributo a fondo perduto di 4 mila euro per l'uscita dal sovraindebitamento, a cui si accede attraverso un sportello presso **Finpiemonte**. Qua le domande sono cresciute da 6 a 10 in un anno, indice di quanto sia difficile, ancora, raggiungere quella fascia di popolazione - e quanto sia difficile per quella fascia uscirne. Il vero exploit è stato sulla seconda parte del fondo, a cui sono destinati 348 mila euro, utile a sostenere i costi di avvio di "piano di rientro"

dai debiti. In questo caso, il contributo a fondo perduto da 1.200 euro (erogato in due acconti da 600), va agli Organismi di composizione della crisi da sovraindebitamento (Occ), che possono essere formati da enti pubblici e ordini professionali: «In questo modo - spiega l'assessore al Welfare Maurizio Marrone - copriamo le spese nel momento più delicato, quello di avvio delle procedure. La prima tranche è già stata erogata». Spesso, infatti, chi si trova in queste situazioni non sa nemmeno come pagare i professionisti che aiutano a negoziare il debito. Questo crea un divario molto ampio tra chi avrebbe bisogno e chi riesce a chiedere aiuto. «Inoltre - aggiunge Marrone - a volte gli enti hanno remore ad assumersi la responsabilità nel certificare l'incapienza dell'assistito: ecco perché ora è l'indebitato a fare un'autodichiarazione, loro la raccolgono come fossero notai, e se la pratica non va avanti noi li rimborsiamo comunque». Così, le domande a questa parte del fondo anti-usura

sono passate in un anno da 35 a 145, aumentando dell'oltre il 300%.

«La situazione in questi anni è peggiorata, perché è cambiata la cultura - spiega ancora Marrone -. Se un tempo ci si indebitava per spese grosse, ora lo si fa anche per andare al supermercato. Senza dimenticare l'aumento, correlato, della ludopatia. Il rischio è finire nello strozzinaggio». Negli ultimi 5-6 mesi gli interventi contro l'usura, da parte della Guardia di finanza di Torino, sono stati sei, con due arrestati. Numeri che sembrano bassi, ma che invece sono alti per chi lavora con persone così restie a denunciare. «Il senso di questo fondo - spiega ancora Marrone - è prevenire che sul sovraindebitamento vinca l'usura portata avanti soprattutto dalla malavita organizzata che specula sulla sofferenza e l'angoscia della crisi economica. A queste organizzazioni criminali muoveremo sempre guerra senza compromessi e con ogni strumento possibile. Ad oggi il Piemonte ha, purtroppo, un alto tasso di infiltrazione, ma anche un alto tasso di

sequestri di immobili».

Ecco perché al fondo anti-usura si lega a stretto filo quello destinato alla gestione dei beni confiscati alla criminalità, passato da 740 mila a 1,2 milioni di euro. Un altro tema seguito per la Regione dal vicesindaco di Carmagnola Alessandro Cammarata, per anni sotto scorta perché minacciato dalla n'drangheta e oggi membro del Comitato direttivo di Avviso Pubblico. «Ci sono tantissimi immobili in pancia al Demanio che annualmente cerca di cederli il più possibile ai Comuni. Con queste risorse - conclude Marrone - possiamo finanziare una quota sempre più alta di spese alle amministrazioni».

Spese utili sia per ristrutturare gli edifici, sia per avviare le società di recupero per immobili che diventeranno comunità-alloggio per persone con disabilità, gruppi di appartamenti per vittime di violenza, case popolari, asili nido. Con più risorse e l'ampliamento delle attività possibili per riutilizzare gli spazi, le domande dei Comuni sono passate da 10 (l'anno scorso) a 24. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Negli ultimi 5 mesi
la Guardia di finanza
ha effettuato sei
interventi e due arresti





Nel fondo antiusura della Regione Piemonte quasi 1 milione e mezzo di euro



MAURIZIO MARRONE
ASSESSORE
AL WELFARE



**Così salviamo
le persone dagli
strozzini. La guerra
alla mafia si fa senza
compromessi**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

164948